

L'Amico 2017

Redazione: Via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.76093
e-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelroganzuolo.altervista.org

N. 28 - 09/07/2017



ORARI E INTENZIONI SS. MESSE

DOMENICA 09/07/2017

PARROCCHIA ore 9.30

S. MARTINO ore 11.00

Lunedì 10/07 S. Martino 07.30

Def.ti Dall'Antonia Bonifacio e Cozzuol
Maria

Martedì 11/07 S. Martino 07.30

Def.ta Franzago Annamaria

Mercoledì 12/07 S. Martino 07.30

Def.ta De Nadai Lucia

Giovedì 13/07 S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa ed Enrico

Venerdì 14/07 S. Martino 07.30

Def.ti Tomasella Angelo e Marchesin Angela

Sabato 15/07 Parrocchia 18.30

Def.to Dall'Antonia Elio
Def.to Perin Marino (ann.)
Def.to Dall'Antonia Alessandro

Domenica 16/07

Def.ti Della Martina Marco e Marcello
Def.ti Gava Ottavio e Zussa Rosa
Def.ta Tintinaglia Lina
Def.ta Da Rui Gessica
Def.ta Tonon Bruna

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I^a Lettura: **Libro Profeta Zaccaria (9,9-10)**

II^a Lettura: **Lettera ai Romani (8,9.11-13)**

Vangelo: **Secondo Matteo (11,25-30)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 145 (Lodate Dio)

Offertorio n. 116 (Quanta sete nel mio...)

Comunione n. 126 (Solo chi ama)

Fine n. 418 (Andate per le strade)

XIV Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



con molto entusiasmo il suo messaggio.

Anzi, Gesù constata che, sorprendentemente, gli studiosi e i conoscitori della Legge sono, per lo più, proprio coloro

che dimostrano di non comprenderlo o che, addirittura, lo contrastano. D'altro canto, il suo annuncio viene accolto molto più facilmente dai poveri, dagli esclusi, dagli oppressi. Gesù, ancora una volta, ci spiazza: anziché scoraggiarsi per il numero di coloro che lo rifiutano, ringrazia il Padre per la gioia che gli regalano quanti, bisognosi di Lui, si avvicinano ed accolgono la salvezza. Dimostra, così, totale condivisione e piena disponibilità ad entrare nel modo d'agire del Padre: anche Lui, mite e umile di cuore, si farà conoscere dai più piccoli, e rimarrà nascosto ai presuntuosi, a quei dotti e sapienti talmente concentrati su sé stessi, su quello che sanno fare o produrre, da dimenticarsi di quello che possono, invece, ricevere. Ed il Vangelo dell'amore è un dono che va, appunto, accolto.

Inquadrandolo in questo contesto in cui si svolge il Vangelo di questa domenica, potremmo affermare che ci troviamo di fronte ad un periodo non particolarmente semplice della vita pubblica di Gesù. Giovanni Battista è stato arrestato e, poco tempo dopo, verrà ucciso. Le varie città della Galilea dove il Messia ha finora predicato non hanno accolto

che dimostrano di non comprenderlo o che, addirittura, lo contrastano. D'altro canto, il suo annuncio viene accolto molto più facilmente dai poveri, dagli esclusi, dagli oppressi.

Ed il Vangelo dell'amore è un dono che va, appunto, accolto.

11 Luglio San Benedetto da Norcia - patrono d'Europa



È il patriarca del monachesimo occidentale (periodo 500 DC). La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditativa della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro. Due secoli dopo la sua morte, saranno più di mille i monasteri, nel continente europeo, guidati dalla sua Regola. Paolo VI lo proclamò patrono d'Europa (24 ottobre 1964)

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

VENTURIN EVA ved. **COLETTI**, morta sabato 1° luglio all'età di anni 94.

I funerali si sono svolti martedì 4 luglio a San Fior.



Ordinazione episcopale di S. Ecc. mons. Fabio Dal Cin

Cattedrale di Vittorio Veneto, domenica 9 luglio 2017 – ore 16.00: ordinazione episcopale di S. Ecc. mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo prelado di Loreto, delegato Pontificio per la Basilica Lauretana e per la Basilica di Sant'Antonio in Padova.



“Mare de San Piero” una leggenda popolare

Si narra che la madre di San Pietro era una vecchia cattiva e avara che nella sua vita aveva commesso molti peccati e per questo era finita all'inferno. San Pietro volendo salvare la madre dalle terribili punizioni che le venivano inflitte supplicò il Signore di perdonarla. Mosso a compassione gli diede una corda in modo da poter portare sua madre in Paradiso. Una volta aggrappata alla corda, però, la vecchia iniziò a farsi scherno delle altre anime che decisero allora di aggrapparsi a lei per andare anche loro in Paradiso. Nel cercare inutilmente di liberarsi e di salire in cielo da sola, la corda si spezzò. “E ora i discepoli tradirono tutto di prima e tutto di dopo di San Pietro, e il Signore la manda in terra” nei quali ne combina di tutti i colori portando temporalmente e danneggiando gli uomini.



Cinema Estivo 2017

- INGRESSO LIBERO -

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO ore 21.00
Sala Polifunzionale
Piazza Marconi
QUA LA ZAMPA!
Genere: commedia

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO ore 21.00
Sala Polifunzionale
Piazza Marconi
GGG IL GRANDE GIGANTE GENTILE
Genere: fantasy, avventura

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO ore 21.00
Sala Polifunzionale
Piazza Marconi
ALLA RICERCA DI DORY
Genere: animazione, avventura

30 anni di Grest - Ricordi -



Qualche mese fa i “vecchi animatori” si sono attivati per festeggiare un meraviglioso traguardo: a Castello sono 30 anni che si fa il Grest. Subito mi sono venuti in mente un sacco di bellissimi ricordi, troppi.

Era il lontano 1998 quando ho cominciato a fare l'animatrice (in quegli anni si cominciava come aiuto-animatori). Ricordo che il divertimento era sempre assicurato, ma c'era anche un grande impegno non solo nel mese di luglio, ma anche nei mesi precedenti dove ci si trovava per organizzare al meglio il tutto e soprattutto per formare il gruppo animatori.

Nel gruppo si condivideva tutto, pure le fatiche. Quante ore passate in asilo a sistemare lavoretti, pulire, organizzare i vari grandi giochi e i momenti formativi, provare le scenette, scrivere i copioni delle serate finali e fare le prove fino all'ultimo minuto, allestire la mostra, scrivere e riscrivere cartelloni dei canti perché andavano persi (anche la pazienza ogni tanto spariva), dividersi i vari compiti e responsabilità, programmare l'atti-

vità di teatro, che per anni ha allietato le serate finali (Zelig, Striscia la Notizia, Festivalbar...) nonostante il nostro mitico vecchio stereo ci tirasse qualche scherzetto. Non ci fermavamo mai, era letteralmente vietato sedersi: il nostro compito era stare con i bambini e giocare insieme!

Quanto tempo sprecato per convincere i ragazzi a fare silenzio durante il momento formativo, o a farli alzare per fare un bans, la risposta era sempre la solita: “Nooo, un bans noooo!”. A proposito di urla vi ricordate come gridavano e sbraitavano quando alzavamo il cappellino? Però quando era ora della scenetta tutti in silenzio perché non potevano assolutamente perdersela!

E le gite? Per anni siamo andati sempre negli stessi posti (Dardago, Nevegal e Cansiglio le più gettonate) eppure i bambini si sono sempre divertiti... In fondo l'importante era fare Bandiera Genovese, e quella non è mai mancata. Come non è mai mancata la preghiera animatori, sempre puntuale tutte le mattine alle 8:00, che ai miei tempi si faceva in cappella. Non era una semplice preghiera, era pensata e progettata dai responsabili e ogni giorno ci lasciava con un senso per la giornata e la voglia di fare sempre meglio con i ragazzi. Quanto caldo abbiamo sopportato, e che battaglie con le mitiche gavettonate tra animatori (che qualcuno schivava sempre, ancora oggi mi

chiedo come facessero). E che conflitti sulle famigerate colline, c'erano addirittura delle bande che si contendevano il predominio, non c'era verso di farli scendere da lì. Però che soddisfazione vedere quelle stesse “pesti” crescere, prendere il testimone da altri animatori ed essere a loro volta degli ottimi educatori.

Negli anni molti genitori hanno dato una mano, molti erano dietro le quinte, ma il loro aiuto è stato essenziale. Anche il nostro caro Don Vittorio c'ha sempre sostenuto e ci faceva visita praticamente tutti i giorni. E come non dimenticare le nostre “mamme-aiutanti” che ci viziano con waffle, krapfen e caffè per colazione.

I tornei di calcio e pallavolo per alcuni erano il punto fermo, qualche volta ho avuto il serio dubbio che qualcuno si iscrivesse al Grest solo per il torneo di calcio. Beh, in fondo in palio c'era sempre un'ambita coppa, il più delle volte fatta con una quantità assurda di carta e colla vinilica. E vi ricordate che per tanti anni le porte di calcetto erano i vecchi canestri?

È difficile spiegare che cosa mi ha lasciato il Grest, essere animatori per me è stato vivere e crescere. Animatore è essere una guida, essere responsabili, percorrere un viaggio in buona compagnia, divertirsi con gli altri animatori e con i bambini. Si è Animatori per sempre.

È vocazione! Irene